

Sessualità, 'corsi obbligatori'



Berna – Scuola, genitori e media devono essere maggiormente attenti all'educazione sessuale dei giovani. La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (Cfig) ritiene che i corsi in quest'ambito debbano essere obbligatori per tutti i fanciulli. La Svizzera non dispone di direttive uniformi in materia. *«Le differenze tra regioni linguistiche e tra cantoni, come pure nell'ambito di una stessa regione e tra un istituto d'insegnamento e l'altro, mostrano che l'educazione sessuale è poco considerata e che le reticenze sono tenaci»*, secondo la Cfig. Per correggere il tiro, sarebbe opportuno prevedere nei programmi di studio e nella legislazione moduli d'insegnamento, validi dalla scuola d'infanzia fino alla fine del periodo scolastico obbligatorio. I genitori dovrebbero essere tenuti a partecipare a serate sul tema, completate da corsi facoltativi. Infatti, secondo la Cfig, molti genitori e insegnanti sono *«assolutamente impreparati a trasmettere un'educazione sessuale al passo coi tempi»*. La sessualità dei giovani dovrebbe pure essere inclusa nelle convenzioni e nei corsi d'integrazione per stranieri. Altra constatazione: la necessità di garantire un'informazione affidabile e obiettiva, tenuto conto dell'importanza crescente di Internet. I siti di consulenza e le pubblicazioni delle organizzazioni specializzate sono così invitati a coordinare meglio le loro offerte e a migliorarne la diffusione. Dal canto loro, i genitori devono familiarizzare con Internet per apprezzarne meglio i rischi. Dal canto loro, i media sono esortati a fare un esame di coscienza, valutando criticamente l'impatto sui giovani dei loro servizi.

Infine, la Cfig postula un giro di vite in materia di pubblicità e di noleggio di filmati pornografici.